

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - Periodico bimensile - Anno XLVI - luglio-agosto 2006 - N. 4

Fatti e Parole

Ogni volto, una persona

La nostra società occidentale ha maturato, con molta fatica, la convinzione che c'è un assoluto nel fluttuare delle opinioni, nel confrontarsi delle ideologie; un chiodo solido cui agganciare l'ordinamento dell'intera società: è *la persona umana* i cui diritti sono alla base delle leggi e delle istituzioni.

Parlare della persona umana è però vago. Io non mi incontro mai con *la* persona umana, ma con una precisa persona che ha un volto, un cuore, una storia da raccontare, una ricchezza da comunicare ed è sempre una realtà che ha valore per il fatto che esiste.

Immagina di essere al di là di uno sportello e si presenta una persona: se non la conosci è solo una che ha una pratica da sbrigare, uguale a chi l'ha preceduta e a quella che la segue. Ma se si presenta un amico hai con lui un rapporto ben diverso. Prova ad aver lo stesso sentimento con qualsiasi persona che incontri e questa non ti farà mai paura, non ti verrà mai da augurarti che ritorni al suo paese.

Che differenza c'è tra un italiano del nord o del sud, tra un africano, un europeo dell'est, un asiatico o un marocchino? Ognuno ha una storia personale, una famiglia, un paese. Ognuno ha delle speranze, dei sogni, un cuore. Prova a dedicargli un po' di tempo per conoscerlo e sarà per te una persona che imparerai a stimare.

Michael Berg è il padre di Nicholas Berg, l'americano che il 14 maggio 2004 in Irak davanti alle telecamere, è stato decapitato da Al Zarqawi, il noto terrorista, recentemente ucciso dalle truppe americane. Interrogato dai giornalisti dopo il ritrovamento del cadavere dell'uccisore di suo figlio, Michael ha detto: "Non provo alcun senso di sollievo, ma solo tristezza perché un altro essere umano ha dovuto morire". E, citando il poeta inglese John Donne, ha aggiunto: "Ogni morte d'uomo mi impoverisce perché io partecipo dell'umanità. Non chiedere per chi suona la campana: essa suona per te". Anche il nemico, se guardato in volto, diventa una persona.

E qui la nostra società possiede grandi opportunità e grandi limiti.

Prendiamo la televisione e tutto ciò che arriva a casa nostra attraverso di essa: può mostrare una massa di volti oppure uno solo.

Avete notato quando la TV in uno stadio mostra un mare di gente? E' una massa. Se ad un certo momento zoomma su una persona, grazie a quel volto tutta quella massa perde l'anonimato. Se è un volto gradito tutta la massa ne trae vantaggio, se è un volto ostile anche la massa cui fa parte lo diventa. Senza che ce ne accorgiamo il regista induce in noi sentimen-

ti positivi o negativi verso quella folla di persone. Egli sa bene quello che fa, siamo noi che non lo avvertiamo. Prendiamo un'altra situazione: le centinaia di immigrati che arrivano sulle nostre spiagge.

La TV, cioè chi in essa comanda, se vuole indurre in noi sentimenti di rifiuto, di ostilità e di fastidio ce li mostra superficialmente, o viceversa, si sofferma sui volti, evidenzia particolari interessanti o pietosi, il tutto con un adeguato commento. Tutti ricordiamo la vicenda di quella ragazza somala arrivata su una barca in avaria e che sembrava morta. Quando la TV è andata a trovarla in ospedale e ci ha raccontato la sua storia dolorosa è diventata una persona che meritava di essere accolta e non respinta come gli altri.

Chi tra quella gente non ha una sua storia, una famiglia, un sogno da realizzare, un dolore o una tragedia da raccontare? Il problema è che non la conosciamo e in quanto estranea la sua sorte ci è indifferente, o - ma questo dipende dal nostro animo - siamo presi da sentimenti ostili nei suoi confronti.

Vi suggerisco un esercizio. Quando andate in treno o siete dal dentista, insomma quando incontrate persone mai viste prima, invece di pensare ai fatti vostri interessatevi ad una di esse; provate ad indovinare dai suoi gesti, dai suoi sospiri o dal suo sguardo le gioie e le preoccupazioni che porta nel cuore. Dopo un po' non sarà più un'estranea, ma avrà un volto, dei sentimenti, una storia...

Avremo creato le condizioni per rendere più fraterno il nostro mondo.

d. Gabriele

Sommario

Fatti e Parole

- Ogni volto, una persona

Comunità in cammino

- Calendario liturgico
- Un sacerdote della Costa d'Avorio a Lentiai
- Anagrafe
- Verbale C.P.P.

Pianeta Scuola

- Gita d'istruzione a Strasburgo

Attualità in S.O.M.S

- Luglio ricco di iniziative

Briciole

Lentiai: andata e ritorno

- Mirella Piccolotto

Si racconta...

- Le nostre origini

Mano per mano

- Solidariando in azione
- Congresso ad Assisi

la SALUTE

- Misurazione pressione

Offerte

Arte e cultura

- Alex Zanella
- Una poesia, un incontro: Notti d'estate

Redazione

Antonella Alban
Gabriella Bondavalli
Flavia Colle
Ivano Da Barp
Gabriele Secco

Impaginazione e grafica

Cristian Facchin

Realizzazione sito web

SERSIS - Lentiai

Intestazione

Walter Argenta

Hanno collaborato

Adriana Club 511
Manola Bernardi
Salvatore Candido
Manuela Carlin
Laura Casagrande
Moreno Centa
Claudio Comel
Gruppo Animatori
Gruppo Genitori Lentiai
Sara Mortagna
Alberto Rossi
Lorenzo Stella

Silvia, Diletta, Alessandra, Davide

www.lavocedilentiai.it
redazione@lavocedilentiai.it

direttore don Gabriele Secco
responsabile ai sensi di legge
don Lorenzo Dell'Andrea
Iscrizione Tribunale di Belluno
N°65 del 14.10.66
Stampa Tipografia Piave srl - Belluno

Telebelluno nella rubrica
"Insieme oltre il 2000" propone
la rassegna dei giornali
parrocchiali. Giovedì 18:30 e
21:30 - Venerdì 6:30 e 10:30



Calendario liturgico

AGOSTO 2006

Martedì 1:

s. Alfonso M. de' Liguori, vescovo e dottore

Venerdì 4:

s. Giovanni M. Vianney, sacerdote

Domenica 6:

Trasfigurazione del Signore

Lunedì 7:

s. Donato, vescovo e martire

Martedì 8:

s. Domenico, sacerdote

Mercoledì 9:

s. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) religiosa, martire e patrona d'Europa

Giovedì 10:

s. Lorenzo, martire

Venerdì 11:

s. Chiara, vergine

Domenica 13:

19° del tempo ordinario

Lunedì 14:

s. Massimiliano M. Kolbe, sacerdote e martire

Martedì 15:

Assunzione della Beata Vergine Maria, patrona di Lentiai

Mercoledì 16:

s. Rocco, patrono secondario della diocesi

Domenica 20:

20° del tempo ordinario

s. Bernardo, abate

Lunedì 21:

s. Pio X, papa

Martedì 22:

s. Augusta, vergine e martire

Giovedì 24:

s. Bartolomeo, apostolo

Messa a Villapiana

Domenica 27:

21° del tempo ordinario

Lunedì 28:

s. Agostino, vescovo e dottore

Mercoledì 29:

martirio di s. Giovanni Battista
Messa al capitello di Montane

SETTEMBRE 2006

Domenica 3:

22° del tempo ordinario

Venerdì 8:

Natività della B. Vergine Maria

Domenica 10:

23° del tempo ordinario

Mercoledì 13:

s. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore

Giovedì 14:

Esaltazione della santa croce

Venerdì 15:

beata Vergine dell'Addolorata
Rosario al capitello di via Belluno

Sabato 16:

ss. Cornelio, papa, e Cipriano, vescovo, martiri

Domenica 17:

24° del tempo ordinario

Mercoledì 20:

ss. Andrea Kim e Paolo Chông, martiri

Giovedì 21:

s. Matteo, apostolo ed evangelista

Sabato 23:

s. Pio da Pietrelcina, religioso

Domenica 25:

25° del tempo ordinario

Martedì 26:

Dedicazione della chiesa cattedrale

Mercoledì 27:

s. Vincenzo de' Paoli, sacerdote

Venerdì 28:

ss. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele

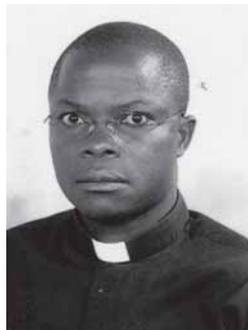
Sabato 30:

s. Girolamo, sacerdote e dottore

Un sacerdote della Costa d'Avorio a Lentiai

Si chiama Germain Goué, ha 34 anni e da cinque è sacerdote. Il suo vescovo lo ha inviato nella diocesi di Vittorio Veneto e il vescovo Zenti lo ha indirizzato qui. Viene dalla diocesi di Man, nella parte occidentale del paese al confine con la Liberia. Ha una sorella e i suoi genitori sono morti entrambi. Gli ultimi due anni li ha trascorsi a Man come cappellano della cattedrale con l'impegno di seguire i giovani. Ha costituito una

squadra di calcio di cui era presidente. Il paese da qualche anno vive momenti interni difficili a causa di tensioni tra gruppi diversi. Lui stesso è stato sul punto di essere ucciso. Il suo vescovo lo ha mandato qui per un anno: avremo modo di conoscerlo e di conoscere il suo paese. E' raro sentire parlare dell'Africa. La sua presenza è un'ottima occasione per arricchire la nostra visione del mondo.



Anagrafe

Nuove famiglie cristiane

3. SOMACAL BRUNO di via S. Candido 11, con MARZUILLO PATRIZIA, originaria di Sorrento, sposati a Sorrento il 21.8.2006
 4. DALLA ROSA GIORGIO da Cesiomaggiore con MORET MARICA da via Cal de Sach 49, sposati il 26.8.2006

Nuovi figli di Dio



Domenica 4 giugno

11. DEOLA LUANA di Giannino e De Bona Valentina, via Bardies, 16
 12. BACHIS MANUEL di Massimiliano e Scarton Kety, Canai 32
 13. TAMBURLIN GIULIA di Adriano e Sbardella Monica, Campo s. Pietro, 19



Domenica 23 luglio

14. MIONE RICCARDO di Michele e Ceschin Vania, Canai 45
 15. REMINI NICOLE di Paolo e Vergerio Martina, via Colderù 74

Cresima



Domenica 11 giugno

Anna Brandalise, Ylenia Burlon Vian, Fabio Colle, Veronica Copparo, Manuel D'Arrigo, Alessandro Francescato, Mirco Gasperin, Matilde Gesiot, Chiara Girardini, Eric Lot, Erica Mortagna, Sara Mortagna, Christian Pauletti, Gabriele Scarton, Valentina Vello, Elisa Zanella, Michele Zanella, Michele Zanivan, Davide Zuccolotto, Lisa Zuccolotto, Valentina Zucco.

Verbale C.P.P. del 4 maggio 2006

Giovedì 4 maggio 2006, alle ore 20.30, si è riunito il C.P.P. con il seguente ordine del giorno:

1. Momento di preghiera e riflessione
2. Lettura verbale seduta precedente
3. Appuntamenti importanti per la comunità
4. Gruppo delle "Antenne", attento ai bisogni delle persone: nomi e compiti
5. Varie ed eventuali

Membri assenti: Dalle Mule Paolo, Deon Giacomo, don Stefano Sitta, Tres Tino, Vergerio Daniele.

Il Consiglio è stato subito guidato ad una riflessione sul tema: "Il lavoro e la festa", partendo dalla

premessa che la Chiesa è sempre stata attenta alla dimensione del lavoro che promuove la vita e non limita le risorse dell'uomo.

La nostra realtà territoriale sta vivendo momenti di difficoltà dovuti alla crisi di molte piccole industrie, crisi che è la conseguenza di cambiamenti subentrati nel mondo del lavoro a livello più generale. Ci si interroga su come la nostra società, in armonia con la concezione cristiana del lavoro, stia rispondendo alle trasformazioni in atto.

Un tempo, almeno nella nostra zona, il lavoro rappresentava la dimensione principale di un indivi-

Nella pace del Signore

26. **Bof Argia** di anni 59, via Colderù 20, deceduta il 10.6.2006 e sepolta a Lentiai
 27. **Franceschi Iris** di anni 86, via Piave 20, deceduta il 14.6.2006 e sepolta a Lentiai
 28. **Bressan Maria Enrichetta** di anni 92, via Bardies Alto 12, deceduta il 17.6.2006 e sepolta a Lentiai
 29. **De Gasperin Ernesto** di anni 90, via Fontanelle 12, deceduto il 26.6.2006 e sepolto a Lentiai
 30. **Zanella Alido** di anni 59, via Canai 26, deceduto il 3.7.2006. Cremato
 31. **Zanella Pietro** di anni 67, via Calvi 5, deceduto il 3.7.2006 e sepolto a Lentiai
 32. **Gasperin Roberto** di anni 57, via Corte 45, deceduto il 4.7.2006 e sepolto a Lentiai
 33. **Gasperin Emilio** di anni 85, via Garibaldi 54, deceduto il 10.7.2006 e sepolto a Lentiai
 34. **Vergerio Vigilante** di anni 91, via Cavour 11, deceduto il 21.7.2006 e sepolto a Lentiai
 35. **Damin Luciano** di anni 42, via Valle (Marziai) 18, deceduto il 4.6.2006 e sepolto a Marziai
 36. **Scarton Attilio** di anni 61, via Cristini 7, deceduto il 6.8.2006 e sepolto a Lentiai.

Fuori parrocchia

Castiglione Antonino ved. Zuccolotto Gigetta, n. a Mereto di Tomba - UD l'11.10.1925, deceduto a Padova il 17.6.2006 e sepolto a Lentiai.

Gelasio Iris, nata a Lentiai il 10.2.1920 e deceduta a Milano il 4.7.2006 e sepolta a Lentiai.

Sancandi Anita ved. Giussani, n. a Lentiai 20.11.1914, deceduta a Milano il 26.7.2006.

duo: si iniziava a lavorare molto giovani e si lavorava sempre, tranne la domenica. Oggi l'ingresso dei giovani nel mondo lavorativo avviene piuttosto tardi a causa degli studi universitari; spesso questa generazione di laureati fatica ad adattarsi a professioni ritenute dequalificanti. La responsabilità di tale situazione, viene sottolineato, non è però da attribuirsi solo alla scuola; se si riscontra una generale demotivazione al lavoro, vanno chiamate in causa soprattutto le famiglie.

Quanto al modo di vivere la domenica, è evidente che questo giorno, dedicato generalmente al riposo o al ritrovarsi insieme, è sempre meno vissuto dalle famiglie come "il giorno del Signore". Questo sarebbe tuttavia il valore che la domenica dovrebbe assumere e che la nostra comunità cristiana dovrebbe prodigarsi a mantenere vivo.

Si è passati poi alla lettura del verbale della seduta precedente e il parroco chiede di fare il punto sulle celebrazioni importanti dei mesi di maggio, giugno, luglio e settembre.

Il quarto punto all'ordine del giorno è stato aggiornato alla riunione successiva.

La riunione si è conclusa alle ore 22.30.

la segretaria
Laura Casagrande



Gita d'istruzione a Strasburgo

Come ogni anno le classi 3' di Lentiai compiono un viaggio di istruzione, dirette verso mete europee. Quest'anno siamo andati a Strasburgo, passando per Lucerna

franco-prussiana, ma tornò francese alla fine della prima guerra mondiale (1918). Strasburgo vista di notte è una città molto romantica e pittoresca.



Ponte di Lucerna

e Colmar.

La prima, Lucerna, è una città molto caratteristica affacciata com'è sul suo lago. A Colmar abbiamo apprezzato le bellissime facciate delle case caratteristiche del luogo.

Verso sera siamo arrivati a Strasburgo e ci siamo sistemati in albergo. Strasburgo entrò a far parte del Sacro Romano Impero, ed in seguito ottenne lo status di libera città imperiale dopo una lunga lotta con i principi-vescovi. Nel periodo della riforma divenne una città protestante. Nel 1681 fu annessa al regno di Francia da Luigi XIV. La città passò ai tedeschi nel 1871 in seguito alla guerra

damentali e la giustizia.

Le strategie del Consiglio d'Europa sono basate sulla cooperazione e sul dialogo tra le sue quattro istituzioni ufficiali: il Comitato dei Ministri, l'Assemblea parlamentare, il Congresso dei poteri locali e regionali del consiglio d'Europa e la Corte europea dei Diritti dell'Uomo.

La mattina seguente siamo andati a visitare il Consiglio Europeo. Il Consiglio Europeo è un'organizzazione intergovernativa politica, fondata nel 1949, che conta attualmente 46 Stati membri. E' suo compito garantire ai cittadini europei la democrazia, i diritti fon-

Il Consiglio d'Europa è anzitutto una struttura che consente interventi su problemi riguardanti la democrazia, i diritti fondamentali dell'uomo, la coesione sociale e la sicurezza. Una guida ci ha accolti, ci ha portati a vedere un filmato e a visitare la stanza dove si riunisce il Consiglio. Lì ci siamo fermati ad ascoltare una guida acustica che ci ha chiarito le idee su come avvengono le votazioni, la formazione dei gruppi e la loro disposizione all'interno dell'aula.

Dopo un giro in battello lungo il fiume Ill, siamo andati a visitare un forte della Linea Maginot. La Linea Maginot è una parte di storia riguardante la Seconda Guerra Mondiale. Fu costruita dai francesi 30 metri sotto terra lungo il confine tra la Francia e la Germania, per impedire l'invasione dei tedeschi. In questo luogo abbiamo potuto apprezzare il grado di tecnologia che avevano già raggiunto a quei tempi, anche se, purtroppo, era una tecnologia per la guerra.

Il giorno seguente siamo andati a visitare il campo di concentramento di Dachau. Il 22 marzo 1933, alcuni giorni dopo la nomina di Adolf Hitler a cancelliere, a Dachau venne costruito un campo di con-



Porta di Dachau



Noi raga alla linea Maginot

centramento per detenuti politici. Esso servì da modello per tutti i campi di concentramento successivi e da "scuola di violenza" per gli uomini delle SS che ne detenevano il potere. Nei dodici anni della sua esistenza in questo campo di concentramento ed in innumerevoli campi esterni, furono internate oltre 200.000 persone provenienti da tutta Europa. Oltre 43.000 di loro morirono. Il 29 aprile 1945 le truppe americane liberarono i superstiti. Per concludere il nostro viaggio ci siamo fermati a Monaco, una città stupenda, piena di tesori architettonici. Una delle sue bellezze è il carillon che c'è nella piazza, ma che purtroppo non siamo riusciti a vedere in movimento.

Questa gita è stata molto interessante e ci siamo divertiti, sia fra noi alunni che con gli insegnanti.

Alessandra, Silvia, Davide, Diletta



Luglio, ricco di iniziative e di eventi, ci ha visto impegnati su vari fronti

La sagra

Abbiamo aperto i battenti, in collaborazione con il Comitato Quartiere Peep, con la mostra dal titolo "Storia e territorio: Lentiai rivisitata dai ragazzi delle Scuole". Esposti in sala dal primo al 16 luglio si potevano infatti ammirare: le opere degli alunni della primaria di Lentiai e di Villapiana dal titolo "I Bambini Raccontano" con la riproduzione (scala 1:5000) del territorio del nostro comune elaborata in plastico dai ragazzi di seconda media ed il pannello realizzato dai ragazzi di terza media quale risultato del laboratorio di storia dedicato alla Società Mutuo Soccorso "Felice Cavallotti" di Lentiai.

Rinviata per cause di forza maggiore (la nazionale di calcio giocava la semifinale) la prima serata dedicata alla poesia, non ci siamo persi d'animo. I poeti hanno accettato di intervenire in contemporanea nel corso del secondo martedì programmato e, grazie alla versatilità di Maria, parte dello spettacolo musicale, slittato per lasciare posto alla poesia, è stato proposto la sera dopo.

Il tutto armoniosamente condotto con molta spontaneità da Luisa, che ha saputo dirigere entrambe le serate sollevando dall'impegno Maria Pia Casagrande, assente giustificata.

Nel bel mezzo della sagra, ossia domenica 9, in collaborazione con Fidas-Donatori Sangue si è svolto il secondo torneo di ping pong. Vi hanno partecipato una trentina di giocatori di tutte le età, che, divisi in due categorie, si sono sfidati con entusiasmo fino all'ultimo set. La loro tenacia è stata premiata e, grazie alla regia di Gervasio ed alla generosità degli sponsor, c'erano omaggi per tutti!

La domenica, giorno

di sagra, ci ha visti impegnati per gli onori di casa con gli "Scampanotadors Furlans". Il nostro sodalizio ha instaurato, da un paio d'anni, un rapporto di amicizia con l'associazione friulana che sostiene e promuove la tradizione del suonare le campane a mano.

E così, dopo il "sopralluogo" in cima al nostro campanile avvenuto lo scorso maggio, questo 16 luglio, oltre al suono dell'inconfondibile *canpanò* lentiaiese, abbiamo ascoltato il "concerto" propostoci dai cinque amici venuti dal Friuli.

Ospiti della Pro Loco, i Furlans hanno partecipato al pranzo del paese e con piacere hanno ascoltato il concerto della Banda, complimentandosi e ringraziando Lentiai per la calorosa accoglienza.

Ci auguriamo che la tradizione del *canpanò* rinvigorisca grazie anche a questa nuova amicizia e chissà...

Persone Down e mondo delle bocce

Venerdì 21 luglio, in sede, organizzata dalla Bocciofila Pasa, si è tenuta una tavola rotonda sul tema: "Persone Down e mondo delle bocce". Agli autorevoli interventi del Consigliere Nazionale Federazione Italiana Bocce, signor Giorgio Marian e della Presidente Associazione Persone con sindrome di Down di Belluno, signora Ines Mazzoleni Ferracini, sono seguite le testimonianze di alcuni personaggi del mondo

sportivo: Ippolito Sanfratello medaglia d'oro alle ultime olimpiadi invernali di Torino, Germano Bernardi, Massimo Bracconi, Cinzia De Bortoli, Angelo Marchet e Simonetta Colle. Ognuno di loro ha contribuito alla buona riuscita della serata raccontando esperienze personali o episodi che hanno segnato la loro vita.

A Ezio Faoro, del Comitato Territoriale FIB, è toccato il compito di presentare il 4° trofeo A.I.P.Down (8-11 agosto), che ha lo scopo di raccogliere fondi per finanziare l'attività dell'associazione. Lo stesso Faoro ha ricordato ai presenti che l'idea lanciata dalla Società Operaia di organizzare presso il campo del quartiere Peep corsi di bocce estivi per i giovani delle elementari sta dando soddisfazione sia all'istruttore federale che ai bambini. Buon divertimento!

In chiusura, i rappresentanti della Bocciofila Pasa hanno consegnato i riconoscimenti a sportivi e sostenitori e le foto di gruppo sono state scattate nell'euforia generale.

Gita a Zuglio - Tolmezzo (UD)

Domenica 30 luglio abbiamo ricambiato la visita agli amici friulani e accettato l'invito a partecipare alla loro festa annuale: **Fieste dai Scampanotadors furlans**.

Una quarantina di persone, tra soci e non, ha trascorso una giornata in cima al colle di San Pietro in Carnia tra suoni di campane, visita all'osservatorio e alla biblioteca, passeggiate nel giardino botanico, visita guidata da Sergio alla secolare Pieve (con breve concerto improvvisato all'organo dalla maestra del coro) e al cimitero de La Polse di Cougnes. Da quella postazione si poteva ammirare la valle del torrente But, i ritrovamenti romani e le cime più alte delle alpi Carniche.

Il pranzo, organizzato dal Gruppo Alpini di Zuglio, ha concluso la cerimonia di inaugurazione del supporto mobile con campane per scampanio itinerante. Gli allievi della *Scuole scampanotadors furlans* non hanno perso tempo e, alternandosi alle catene, si sono esibiti senza tregua per buona parte del pomeriggio, collaudando, oltre al supporto mobile, anche le nostre orecchie...

Sulla strada del rientro, fuori programma, ci siamo fermati a Bordano: il paese delle farfalle.

E, per concludere la giornata in allegria, non poteva mancare la sosta a San Daniele del Friuli per la degustazione dell'ottimo prosciutto.

Arrivederci alla prossima gita!



Per tutto il mese di agosto l'Ufficio Relazioni chiude (info: bar da Canton e 348.7155567). Ci rivedremo da sabato 2 settembre per la programmazione e la ripresa delle attività.

Sagra del Carmine

Successo meritato per l'edizione 2006 della Sagra del Carmine. Il programma della Pro Loco e delle Associazioni che con essa hanno partecipato all'iniziativa ha accontentato anche i palati più esigenti. Dallo sport con i Mondiali di Calcio che hanno visto il trionfo del-

l'Italia, al torneo di ping-pong organizzato dalla Società Operaia, al Motogiro proposto dal Motoclub Jonatan si è passati alla tradizione religiosa con la S. Messa e la Processione in onore della Madonna del Carmine. Ampia-

mente positivo il richiamo di gente per il "Pranzo del Paese" che ha aggregato intorno ad un "mega spiedo" circa 400 persone. Un momento evidentemente sentito oltre che dalla Pro Loco, che da qualche anno propone questa iniziativa in cui crede molto, anche dalla gente di Lentiai che in questo modo si avvicina alla Festa del Patrono.



Pranzo del Paese

Manola

Asfaltatura a Stabie

Dopo il lungo inverno trascorso, caratterizzato da copiose e abbondanti nevicate, la strada principale per raggiungere Stabie (quella che parte dalla piazza di Lentiai) era davvero disastrosa. Un continuo susseguirsi di buche e fossi che adesso sono stati eliminati con l'asfaltatura. Davvero un bel lavoro, che permette di raggiungere con comodità, sia dalle persone automunite, sia dai ciclisti la nostra ridente frazione. Per quanto riguarda la viabilità minore, ci si auspica che sia fatta la pulizia delle scarpate entro la fine dell'estate... Rimangono, inoltre, degli aspetti critici da risolvere, soprattutto in previsione delle manifestazioni in programma per il mese di agosto. Il 5, 6 e il 14 agosto, infatti, si terranno

la sagra paesana "Su e do par i coi de Stabie" e l'angolo musicale con l'esibizione del coro Oio di S. Giustina. Auspicando una buona partecipazione a queste feste speriamo che piazza S. Michele (unica zona adibita a parcheggio) venga liberata dai pannelli elettorali; per quanto riguarda l'area adibita a parco giochi, c'è la necessità di rinnovare le attrezzature, a volte vecchie e fatiscenti.

Ricordiamo che il nostro Comune, caratterizzato da aspetti naturalistico-ambientali, storici e culturali di notevole interesse dovrebbe puntare sul turismo e sulle attività connesse, partendo dalla valorizzazione delle belle frazioni che gli fanno da contorno.

Manuela Carlin

Saluto a suor Emilia

Dopo appena tre anni a servizio nella comunità di Lentiai suor Emilia viene trasferita a S. Polo di Piave.

La notizia è arrivata d'improvviso e ha colto di sorpresa soprattutto le famiglie che mandavano i bambini alla Scuola Materna.

In poco tempo i genitori dei bambini si sono organizzati e una sera di luglio hanno radunato tutte le famiglie coi bambini per dare il saluto a suor Emilia: sorrisi, commo-

zione e ringraziamenti da parte dei genitori; stupore e piuttosto incoscienza da parte dei bambini che non percepiscono ancora il cambiamento. Suor Emilia ha distribuito a tutti abbracci e baci con una buona dose di commozione. In tre anni ha inciso nella vita dei bambini e delle famiglie.

La parrocchia ha voluto salutarla ufficialmente la domenica 13 agosto ringraziandola anche del servizio parrocchiale.

Bric

Ronchena- "L'erem"

Il 23 luglio, alcuni volontari di Ronchena, radunati dal Comitato Frazionale, coadiuvati dalla Protezione Civile di Lentiai, hanno dato il via all'operazione San Donato.

Raggiunto di buon mattino il sentiero che parte da Ronchena, i volontari del paese hanno provveduto alla sistemazione dello stesso fino al raggiungimento dell'antica struttura.

Contemporaneamente la Protezione Civile sistemava un pezzo di strada nelle vicinanze della chiesa, per consentire il passaggio e soprattutto il trasporto di materiali edili.

Un'altra squadra della Protezione Civile creava uno spiazzo adiacente all'eremo, liberandolo dalla morsa della natura, a tratti quasi selvaggia, e risvegliandolo con i rumori degli attrezzi di lavoro, il vociare allegro e festante degli uomini all'opera.

La chiesa di San Donato, custode di fede e arte, meritevole di attenzione, valorizzazione e conoscenza, è il segno della



Meritata pausa dopo i

COMUNE
PROVINCIA

REFERENDUM COSTITUZION

SEZIONI	SI	NO	VOTI VALIDI
1	147	244	391
2	171	197	368
3	100	126	226
4	151	153	304
TOTALI	569	720	1289

PERCENTUALE VOTANTI 54,34 %

Seggio 1 - Lentiai EST da via Verdi, Marconi, Martiri, XX Settembre
Seggio 2 - Lentiai OVEST da via Galilei, Crivellaro, Mazzini, Cav
Seggio 3 - a Villapiana: Via Artigiano, Belluno, Feltre, Molin N., C
Seggio 4 - a Villapiana: Villapiana, Ronchena, Villaghe, Mulinell

iole 

mo di San Donato"

devozione di intere generazioni. Pagina intatta della nostra storia, dove si coglie l'atmosfera culturale ed artistica di un'epoca e la personalità dei fondatori, che ne hanno suggerito la costruzione.

Circostanze che, tutte, hanno convinto la Sovrintendenza alle Belle Arti a proporre il risanamento della struttura. Partiranno molto presto i lavori di restauro dell'antico eremo, sperando che il denaro stanziato sia sufficiente per coprire i costi.



Il duro lavoro

Prima di mezzogiorno, a lavori ultimati, i volontari lasciano San Donato circondato dal silenzio e dal verde della natura e scendono a valle destinazione Ronchena. Lì, il Comitato ha preparato la pastasciutta, un buon bicchiere di vino e tanta allegria per i nostri bravi volontari; il tutto condito dalla squisita ospitalità della famiglia Burlon e dal ringraziamento a tutti da parte del Comitato Frazionale di Ronchena.

Moreno Centa

Domenica 9 luglio Colderù ha vinto i suoi mondiali

Domenica 9 luglio è stata una giornata memorabile per la piccola frazione di Colderù e per il Gruppo Giovani Colderù che ne è l'anima.

Questa data rimarrà indelebile ed impresa nella memoria storica dei suoi cittadini, in quanto ha visto la realizzazione e l'inaugurazione della nuova tettoia polivalente.

Si è festeggiato un importante traguardo, risultato di anni di sacrificio ed impegno, che ha visto la partecipazione e la sinergica collaborazione di varie parti, in primis il Gruppo Giovani Colderù e l'Amministrazione Comunale.

Grande merito va indubbiamente a tutti i volontari che operano da tempo nelle file del GGC, offrendo tempo, energie ed idee per dare vita alla propria frazione, per valorizzare e far conoscere le sue caratteristiche, per promuovere attività e manifestazioni culturali e sociali, offrendo valide opportunità di aggregazione ed interscambio che coinvolgono non solo i suoi abitanti, ma attirano anche gente dai paesi limitrofi e fuori comune.

A rendere speciale e indimenticabile questo giorno è stata la presenza di numerose persone, delle varie associazioni, nonché delle varie ed eterogenee figure politiche intervenute alla cerimonia, tutti animati dallo stesso desiderio: condividere e festeggiare un altro successo del GGC e della sua frazione.

L'atmosfera che si respirava era davvero piena di stima e affetto.

L'inaugurazione si è svolta in presenza del sindaco Flavio Tremea, dell'assessore regionale Oscar De Bona, del presidente della Comunità Montana Edi Fontana e del rappresentante provinciale

Emilio Isotton, che si sono tutti congratulati per il risultato ottenuto, auspicando un tale impegno anche per il futuro, e che sia da esempio per altre realtà.

Dopo la benedizione del parroco, si è proceduto al taglio del nastro da parte del sindaco, con il coinvolgimento di tre giovanissimi abitanti di Colderù.

Al termine è iniziata la vera festa, tutti a tavola per gustare lo spiedo e un nuovo piatto "lo stracotto di fedà" e i rosticini degli Amici di Carpi, il tutto accompagnato da vino e birra a volontà.

Il GGC vuole ancora ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile tale progetto: la pro loco di Stabie e Canai, l'assessore Vincenzo Tres, i geometri Daniele Dalla Zanna e Tremea Umberto e i vari sponsor che hanno aderito all'iniziativa - Garbini Silvano, Segheria Fratelli Colle, Deon Edilizia, Fratelli Scarton Carpenteria e Edilcolderù di Tremea Paolo.

Le autorità presenti immortalate sotto l'ampia tettoia



Ricordando che la forza di un gruppo sta nell'impegno, nell'entusiasmo e nella partecipazione attiva dei suoi membri, anche quest'anno, con grande successo, il GGC ha organizzato la tradizionale sagra di San Giacomo che si è svolta a fine luglio.

DI LENTIAI

DI BELLUNO

IALE DEL 25-26 GIUGNO 2006

SCHEDE BIANCHE	SCHEDE NULLE	TOTALE VOTANTI	PERC. VOTANTI
0	4	395	56,83%
0	1	369	53,02%
1	1	228	47,50%
0	1	305	59,11%
1	7	1297	54,34%

bre, Mentana, Colderù, Boschi,...
allotti, Piave, p.za Alpini, Rocca...
Cesana, Marziai, Stabie, Canai
o, Vittorio V., Laste, Molade.

Adotta un libro

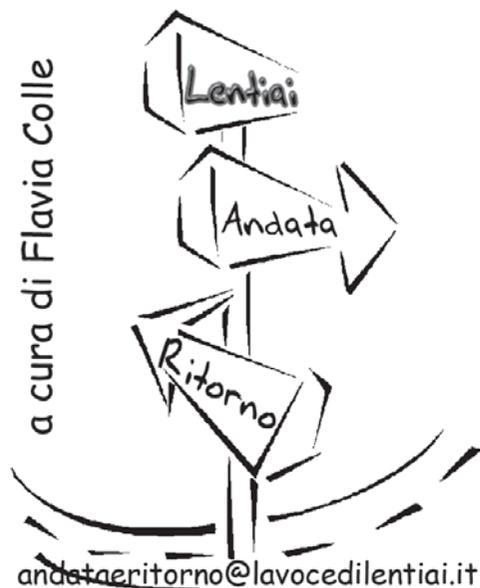
La campagna di raccolta fondi per restaurare i libri dell'archivio parrocchiale comincia a dare i primi frutti. Un primo



grosso libro può già essere mandato al laboratorio di Gorizia, specializzato in questo tipo di intervento.

Il costo di un libro dipende dal numero delle pagine, dal tipo di carta (si va dai 4€ al foglio dei libri più antichi ai 2€ per quelli più recenti) e alla rilegatura (da 160 a 220€ il volume). Il prezzo di un volume va da 550€ a 1800€. Il preventivo globale (riguarda però solo il settore NATI) ammonta a 47 mila euro per 46 volumi.

n	ms	n. carte	totale costo delle carte	costo legatura	costo contenitore	imponibile	IVA inclusa
10	nati 1768-1794	200	€ 640,00	€ 220,00	€ 110,00	€ 970,00	€ 1.164,00



La storia dei nostri emigranti, si fa anche attraverso la conoscenza delle abitudini alimentari: ecco come insegniamo ai sudafricani a "far al pan!".

Mirella Piccolotto è originaria di Bardies, ma dal '52 vive in Sudafrica, anche se viene molto spesso in Italia; sposata con Attilio Rech, mamma di tre figli e nonna di numerosi nipoti è stata intervistata da una prestigiosa rivista patinata sudafricana FOOD & HOME ENTERTAINING riguardo alla sua "arte" manuale di impastare il pane.

La giornalista Lesley Spiro chiede il permesso a Mirella di entrare nella sua cucina a Johannesburg, fotografarla e intervistarla mentre impasta, prepara e cuoce il pane. Da sempre Mirella fa il pane fatto in casa e la squisitezza del prodotto, secondo i sudafricani, merita di essere pubblicizzata. Ci sono ben quattro facciate con tanto di spiegazioni, ricetta con ingredienti e foto a colori. Il ti-



Dalle pagine di una rivista sudafricana Mirella Piccolotto insegna a fare il pane

tolo cita: "Non c'è niente di accattivante come tirare fuori il pane fatto a mano dal forno, specialmente quando stai usando una ricetta che è stata provata e gustata per generazioni".

La mattinata trascorre in cucina, dove Mirella sta preparando gli ingredienti. La ricetta è una di quelle che le ha insegnato sua madre più di 50 anni fa in un piccolo paesino nel nord d'Italia. "Si mette un po' di questo e un po' di quello." "Quanto?", chiedi, "un po'", risponde e "non bisogna insistere molto per avere altri dettagli, Mirella è di poche parole!". Chiaramente intendeva far capire alla giornalista "varda e tasi!"... l'articolo continua... Mirella Rech proviene da un piccolo paesino vicino Belluno, nel nord-est d'Italia, 100 chilometri da Venezia andando a sud e 100 da Cortina andando a nord. Lei arrivò in Sud Africa nei primi anni '50 con suo marito,

sua madre e una figlia di tre anni. Mirella spiega che nessuna ricetta viene trascritta sulla carta, ma tutte oralmente da madre in figlia. E ce ne sono molte: dalla crostata al polpettone, allo zabaglione... E la giornalista riprende... "Uno può trascorrere anni nella cucina di Mirella esplorando i suoi segreti, ma è stato un regalo di alcune fette di pane datemi dalla figlia Carla che mi ha fatto insistere a carpire i segreti culinari della madre. Volevo gli ingredienti precisi ma Mirella svelò che i segreti del gusto del pane italiano sono principalmente: la farina italiana tipo 00, l'olio extravergine di oliva e il lievito fresco. È interessante vedere come tutti gli ingredienti sono energicamente mescolati nel recipiente. Mirella prepara la pasta la sera prima, così la lascia lievitare durante la notte, la rovescia su di

una tavola di legno infarinata e poi la copre con un panno di cotone, una coperta e un foglio di plastica perché non si secchi. "Devi trattare l'impasto come un neonato" spiega Mirella. La mattina seguente è in cucina con il forno acceso, più calda è la cucina più buono viene il pane. Impastare è un'azione delicata come piegare a metà qualcosa di ondula-



to anche se con energia, spingere e tirare come fanno la maggior parte dei panificatori. La mattina seguente l'impasto è pronto, ben lievitato, così le abili mani di Mirella, con pochi tocchi sicuri e precisi tagliano la pasta in otto parti. Poi usando il suo pollice allunga e arrotola fino a formare i "montasù" e i "cornetti" e la "panetta". Fare il pane nella cucina della famiglia Rech è un'azione abituale, si fa generalmente tre volte la settimana per figli, nipoti o amici che hanno la fortuna di deliziare il palato. Questo è il loro pane quotidiano, da gustare con la marmellata fatta in casa o con il Provolone. Ma quello che Mirella e suo marito Attilio amano maggiormente è farsi un caffè all'italiana, aggiungere del vino e una noce di burro e immergere un pezzo di questo delizioso pane.



Le nostre origini

La chiesa di Lentiai e la sua storia

a cura di Claudio Comel

Il 2 dicembre del 1515 giungeva a Lentiai, come abbiamo visto, fra Giovanni de Nardo, vicario del vescovo Marino Grimani il quale decretava il completamento del campanile ed i lavori di restauro della "cappella" ad esso vicina, lavori che avrebbero poi assunto ben maggiori ed imponenti proporzioni.

Nel 1517 il vescovo Marino Grimani lascia però la diocesi di Ceneda allo zio Domenico, di cui prende il posto come patriarca di Aquileia. Nel 1520 peraltro Domenico rinuncia in favore del nipote Giovanni, fratello di Marino, ritirandosi a Roma dove morirà nel 1523. Giovanni regge così la diocesi di Ceneda dal 1520 al 1531, quando rinuncerà in favore del fratello Marino, il quale tornerà ma la reggerà soltanto fino al 1540, anno in cui essa sarà nuovamente affidata a Giovanni, per tornare nel 1545 (per la terza volta) a Marino, fino al 1546, anno della sua morte.

In tanto carosello di avvicendamenti, il 29 settembre 1525 il vicario generale, "reverendus dominus Petrus Aleander", è in visita pastorale a Lentiai, dove viene ricevuto dal pievano don Vittore, unico caso di pievano presente ad una visita pastorale nella prima metà del Cinquecento nell'alta diocesi di Ceneda. Secondo la prassi, il vicario compie l'adorazione del Santissimo e la ricognizione degli arredi sacri: due croci in lamina d'argento dorato, quattro calici dorati con le rispettive patene, un paliotto d'altare "de damascho viridi cum cruce et frigeis aurifrigatis", l'ombrello per il Santissimo, cinque pianete con fregi in oro, cinque camici con i rispettivi amitti, trentanove tovaglie, quattro messali, un breviario e un rituale, quasi tutti in pergamena, quattro candelabri, un turibolo, una copertina di tela per il crocifisso, una forma per ostie, una campanella, e persino picconi, badili e un paldiferro che i nostri contadini conoscono assai bene. Umili cose di povera gente, accanto a nobili paramenti di broccato e di seta, a suppellettili d'argento e d'oro, a messali e antifonari talora miniati su pergamena, di ragguardevole antichità, per un culto che quella stessa gente ha sempre voluto decoroso e degno, pur in anni di ingenerosa penuria, come quel memorabile 1528 che l'iscrizione apposta su

due pietre reggi-baldacchino della nostra chiesa ricorda: 1528 – fu gran carestia – valse l(ire) 7 lo "staro de formento".

Nel 1536 sulla cattedra di S.Tiziano siede nuovamente, dopo uno degli avvicendamenti di cui si è detto, il cardinal Marino Grimani. Vicario generale è ora il reverendo "doctor Alexander Theraldinus", ed è proprio quest'ultimo che il primo maggio 1536, salendo da Revine dove ha appena compiuto la visita pastorale, giunge a Lentiai.

Egli visita il Santissimo e nella vicina chie-

grande croce d'argento, due borse, la campanella, e così via, senza particolari novità.

La vera novità sono gli altari laterali, che lasciano intravedere, a trent'anni dalla prima visita pastorale, segni positivi di sviluppo, quasi un presagio dell'imponente fervore di opere, quale si avrà nel giro di una cinquantina d'anni.

E siamo all'episcopato di Michele Della Torre, uno dei grandi protagonisti del Concilio di Trento e dell'impegno nel fronteggiare la Riforma protestante. L'intervento del vescovo si avverte soprattutto

nell'affidamento a Cesare Vercellio (del quale diventa mecenate) dell'imponente lavoro del soffitto e degli affreschi della navata centrale, come pure, qualche anno più tardi, di alcune pale per gli altari. Non per nulla lo stemma vescovile figura, oltre che sopra il portale all'interno della chiesa, anche su una delle venti tavole del soffitto, quella appunto firmata CAESAR V-

CELLIUS F(ecit), raffigurante la *Presentazione di Gesù al Tempio*, nella quale, tra l'altro, il Sommo Sacerdote indossa abiti pontificali e, con chiara allusione, una vistosa mitra vescovile in capo.

Vescovo di Ceneda dal 1547 e cardinale dal 1583, Michele Della Torre, dei Conti di Udine, tenne la cattedra di S.Tiziano per quasi quarant'anni, fino cioè all'anno della morte, il 1586. Fu l'episcopato cenedese più lungo del secolo e forse dell'intero secondo millennio. Il Della Torre fu senza dubbio molto amato dai diocesani, i quali in occasione della sua nomina cardinalizia vollero erigergli quell'arco trionfale in pietra che ancor oggi possiamo ammirare sulla strada che sale al castello di S.Martino a Vittorio Veneto, residenza vescovile. Oltre alla forte personalità ed alle chiare doti intellettuali e dottrinali manifestate durante il Concilio di Trento, egli ebbe soprattutto una spiccata volontà riformatrice, che andò esplicando nei ripetuti sinodi diocesani e nelle visite pastorali, ove profuse il meglio di sé, incoraggiando e promuovendo iniziative di rinascita morale, civile e culturale, allo scopo di arginare ed estirpare tutte quelle forme di superstizione e di ignoranza religiosa o di corruzione dei costumi che ancora persistevano in diocesi.



L'iscrizione del 1528 sulle due pietre reggibaldacchino

setta di S. Martino il fonte battesimale. Quindi chiede ai due vicepievani, "Francisco de Apulea et Cornelio de Novomonte viceplebanis dicte plebis", quali siano le condizioni religiose della parrocchia. Vuole sapere soprattutto, ed è una novità importante introdotta in questa circostanza per l'evidente timore della diffusione di idee luterane attraverso i viandanti che provengono dal Nord o mediante la lettura di libri, se ci sono "heretici", o dissidenti, o non praticanti, "si reperiuntur in dicta parochia aliqui heretici vel qui non confitentur vel ... coniuncti in matrimonio in aliquo gradu prohibito". ...

Passa poi alla ricognizione dei beni della chiesa, e anche sotto questo profilo ci sono delle novità. Sull'altar maggiore tre coperte, una croce grande d'orcalco dorata (ex auricalco deaurata), quattro candelabri d'orcalco e due di ferro, una "pax" di legno dorata. C'è la lampada al Santissimo, "item super aliis altaribus candelabra sex ferea et duo ex auricalco"... Non c'è dubbio: l'uso del plurale (super aliis altaribus) ci assicura che nel 1536 ci sono almeno due altari laterali, con candelabri, coperte e rispettive tovaglie.

In sacristia ci sono sei messali, quattro calici con relative patene, sei pianete "cum suis fulcimentis", un paliotto, una



Solidariando in azione

I componenti del Circolo Auser Volontariato di Lentiai ringraziano, ancora una volta, tutti coloro che hanno con-

sibilità di acquistare un automezzo attrezzato, idoneo per effettuare il "Servizio di trasporto a chiamata" a favore dei cittadini con disabilità motorie e su carrozzina, e per gestire al meglio i servizi previsti dal progetto "Filo d'Argento".

Inoltre, ringraziamo l'Amministrazione Comunale che, con la stipula della convenzione triennale, garantisce la copertura delle spese di mantenimento del mezzo, consentendoci di svolgere **gratui-**

tamente, con la collaborazione del gruppo di volontari, i vari interventi che ci verranno richiesti.

Salvatore Candido



Domenica 18.06.06: benedizione del mezzo e del gruppo di volontari

tribuito, sostenuto e collaborato per la realizzazione del progetto "Solidariando".

Vi siamo grati per averci dato la pos-

Prenota
l'intervento
telefonando
almeno tre
giorni prima
dalle 9 alle 10
(giorni feriali)
al numero
347.93.18.133



Congresso ad Assisi

Da quattordici anni si tiene ad Assisi il Congresso delle famiglie degli alcolisti in trattamento. Questo congresso è stato fortemente voluto dal nostro compianto professor Hudolin, l'ideatore di questo metodo, ora sostenuto dalla moglie prof.ssa Visina, che ho avuto l'onore di conoscere personalmente: è davvero "una piccola-grande donna".

Sarà perché siamo ad Assisi, ma il clima che si respira di pace e fratellanza è indescrivibile.

Molto interessanti sono state le relazioni dei vari medici e professori esperti del programma. Però, le numerose testimonianze raccontate dai diretti interessati sono molto toccanti e ci fanno capire che il problema alcool non riguarda solo operai e casalinghe, ma anche: avvocati, medi-



ci, sacerdoti e stimati professionisti, che, dopo aver toccato il fondo, grazie alla collaborazione dei club si sono riappropriati dei loro ruoli. Ora molti di loro collaborano con il metodo e alcuni hanno scritto libri molto interessanti.

Quest'anno è la terza mia partecipazione ad Assisi ed eravamo in due del nostro gruppo.

L' A.C.A.T. Cadore organizza ogni

anno una corriera che parte da Feltre e raccoglie i partecipanti della provincia; altri, invece, vanno con le loro macchine.

Emozionante è anche la messa solenne in basilica celebrata, per i partecipanti al congresso, da padre Danilo Salezze, che è l'organizzatore di questo evento.

Eravamo 1.500-2.000 persone.

Adriana - Club 511

la SALUTE

a cura del dr.
Alberto Rossi

Come e perché effettuare l'automisurazione della pressione arteriosa

Riprendo in questo numero l'argomento automisurazione della pressione arteriosa enfatizzando il concetto che fondamentale è la scelta dell'apparecchio. Gli strumenti automatici oscillometrici da braccio, riconosciuti come accurati in studi di validazione internazionali, sono raccomandati come apparecchi di prima scelta per l'automisurazione della pressione arteriosa a domicilio. La necessità di validazione individuale, per ogni strumento sul mercato, nasce dal fatto che la tecnica oscillometrica si basa su algoritmi specifici per ogni produttore (solitamente tenuti segreti). Un elenco regolarmente aggiornato degli strumenti disponibili sul mercato europeo sottoposti a validazione è disponibile sul sito www.dableducational.com. Si tratta d'apparecchi che misurano la pressione a livello del braccio, gli unici indicati come affidabili, mentre l'uso di strumenti da polso è attualmente sconsigliato, così come quello dei misuratori di pressione da dito. Ritengo importante rilevare che, anche qualora si usino apparecchiature validate per la misurazione della pressione al braccio, vi è sempre la necessità di controllare individualmente l'accuratezza dei valori ottenuti nel singolo soggetto. I protocolli di validazione, infatti, non garantiscono invariabilmente l'accuratezza delle misure ottenute in tutti i casi individuali, soprattutto per problemi nell'adattare il bracciale a particolari configurazioni anatomiche del braccio.

Raccolta e presentazione dei valori

Il metodo più impiegato è la compilazione di un diario dei valori di pressione da parte del paziente. Un'altra soluzione è la possibilità di immagazzinare i dati nella memoria dello strumento, in taluni casi è possibile generare una relazione grafica facilitando l'interpretazione dei risultati.

Protocollo per la misurazione della pressione arteriosa

1. Misurare la pressione dopo cinque minuti di riposo

2. Posizionare il bracciale sul braccio caratterizzato dai valori più alti
3. Effettuare due misurazioni di mattino e due di sera, si utilizzerà la media delle due misurazioni



Offerte

Per "La Voce di Lentiai": Zatta Ginetto -Sud Africa 50; NN da Stabie 20; Scarton Nello 27; Specchier Gian

Pietro- Francia 20; Sasso Maria-Masserano Biella 5; Grigoletto Cesana 20; Dal Piva Giovanni 10; Renzo e Dino Stabie 20; Rui Fernando-Bresso 20; Via Garibaldi 38; Sbardellotto Camillo 20; Via Cavallotti, Vecellio, ... 88,5; De Gasperin Orsola 50; NN dalla Svizzera 25; NN dalla Francia 25; Bardies 33,11; via Centore 31; Via Belluno, 13; Cesana 21; Gelisio Ida 50; Villapiana 13,70; Corte-Torta 20; Corchio Emma, Cremona 25; via Colli, p.za Alpini 38; Tallandino 13; De Mori Eva 20 Campo san Pietro 48,60; s. Gervasio 40,38; De Gasperin Adriano, VA 50; Pianazzo 15; Zatta Nives, Bellinzona 20; Solagna Dino 10; NN 10; Mastello Giovanni 10; Dal Piva Amerindo 10; NN 150; Bortolot Emilia 15; Solagna Mario, VA 15; NN 50; NN 50.

Per il restauro della chiesa arcipretale: in memoria di Piccolotto Giovanni 50; in occasione del battesimo del 4/6 20; NN 20; In occasione del battesimo di Giulia 70; in memoria di Bof Argia - figlia 40; in occasione del matrim. Burtet-Cesa - i genitori 50; in memoria di A. Castiglione - i figli 50; NN 40; testamento di don Lorenzo De Conto 3968,75; in occasione 1^ comunione Deon Mattia - nonna 100; NN 10; in memoria di De Gasperin Ernesto - moglie 20; in occasione del

4. Un simile protocollo si adatterà in caso di modifiche alla terapia, se l'ipertensione è ben curata sarà poi sufficiente un controllo settimanale
5. I livelli raccomandati per l'automisurazione durante il giorno sono £ 135/85 mmHg.

Conclusioni

L'automisurazione della pressione arteriosa a domicilio è un metodo fondamentale per la diagnosi e la verifica della cura dell'ipertensione arteriosa. La metodica è semplice ma richiede importanti precauzioni per ottenere dati accurati.

battesimo di Asia Pugliese 50; in memoria di Bressan Maria - figlio Pietro e fam. 100; Sardella Pierina 10; Tieppo Francesco 10; in memoria di Zanella Pietro - moglie 100; in memoria di Franceschi Iris - fam. Zatta 100; in memoria di Iris Gelisio - familiari da MI 500; in memoria di AZ 50; in memoria di Emilio Gasperin - famiglia, 150;

per i lavori della chiesa 40; Somacal Bruno 5: in occasione della madonna del Carmelo 311; NN 50; Somacal Angelina 40; in memoria di Posamai Angelo, 10; NN 20; battesimi 23/7 100; in memoria di Cesa Renzo 40; in occasione del battesimo di Riccardo: nonni Mione 30, nonna bis 50; in memoria di Vigilante Gasperin 50; rinfresco festa di s. Vito (Tallandino) 130; NN 50; NN 40; Gruppo Alpini Marziai, 50.

(Somma totale raccolta: euro 194.279,17 pari a lire 375.176.570).

Per chiesa di Bardies: Zatta Nives - Bellinzona.

Per chiesa di Cesana: NN 20; NN 50; NN 150.

Per chiesa di Corte: in memoria di Roberto - Sbardella, Pierina 50.

Per chiesa di Villapiana: in memoria di Bortolot Guido e Assunta 15.

Per chiesa di Ronchena: Costa Gemma 50.

Per chiesa di Stabie: Solagna Dino 10; Pro loco di Stabie e Canai 50.

Per s. Donato: De Mori Eva 40.

Per chiesa di Marziai: in memoria di Monfè Maria 40; testamento di don Lorenzo De Conto 3968,75; Gruppo Alpini Marziai 50.

Per il vescovo (in occasione della cresima): 280.



Intervista ad Alex Zanella alla sua prima mostra personale



gico, ma poteva essere soltanto un modo per mostrare ciò che ho imparato fino a questo momento.

Ed il tuo rapporto con Beppino Lorenzet, tuo maestro, com'è stato?

Devo dire più che altro un rapporto fraterno, o meglio io lo sento come un padre che mi accompagna, mi segue, mi consiglia, mi aiuta se ho bisogno, quindi un rapporto ottimo. A differenza di tanti artisti che sono gelosi del proprio modo di essere e di lavorare, Lorenzet invece trasmet-

te volentieri le sue conoscenze e aiuta chi, come me, ha voglia di imparare.

Quindi un ottimo rapporto che si è notato anche in occasione della tua personale.

Sì, infatti Lorenzet mi ha aiutato nell'allestimento e in tanti altri momenti in cui potevo avere dei dubbi, dandomi consigli o spronandomi ad andare avanti. Questa mostra personale è stato un modo per mettermi in gioco e per confrontarmi anche con gli altri.

Come si suol dire in queste occasioni: largo ai giovani!

Dopo il Simposio nazionale di scultura su legno svoltosi a Lentiai a maggio presso il Bar La Pesa, torna prepotentemente protagonista la scultura con una mostra personale di Alex Zanella, allestita nella scuola media durante il mese di agosto. Alex Zanella è proprio l'organizzatore del Simposio di scultura, a dimostrazione della sua grande passione per l'arte iniziata alcuni anni fa con la frequentazione dello studio di Beppino Lorenzet, scultore di Mel che lo ha avvicinato alla tecnica e alla conoscenza del legno e delle varie forme di espressione artistica. La personale di Lentiai è un omaggio che il suo comune ha voluto tributargli, in particolare per il suo impegno e la sua tenacia.

Che emozioni hai provato il giorno dell'inaugurazione della tua prima mostra personale?

Una grande emozione soprattutto per il fatto che era la mia prima mostra personale e, tra l'altro, nel mio comune di nascita, dove tutti mi conoscono personalmente, ma soprattutto mi conoscono dal punto di vista umano e non artistico. Quindi anche un po' di imbarazzo perché mi sono mostrato in questa veste inedita.

Come hai pensato questa esposizione, dato che è la prima e forse la più importante sotto l'aspetto personale?

Io non ho ancora uno stile mio che mi contraddistingue, sono alla ricerca di modi espressivi che mi facciano acquisire la tecnica, la conoscenza e percepire quello che potrà essere il mio modo di dare forma a ciò che sento. Nella mostra si vedono infatti tante opere diverse, con riferimenti a maestri scultori che hanno fatto la storia dell'arte, perché a me, per ora, interessa soprattutto imparare ad esprimermi. La mostra quindi non poteva avere un filo lo-

Una poesia, un incontro

Notti d'estate

È una notte calda e serena
 Fa sembrare che intorno non ci sia pena
 È ormai tardi, tutto è calmo
 Sembra che i dolori del mondo si contino su un palmo
 Alzo la testa e guardo le stelle
 Mamma mia, quanto sono belle!
 Molte leggende si narrano su di loro
 Ma a me ne piace una di costoro
 Dicono che tutti quei puntini lassù
 Siano persone che non ci sono più
 E che ora devono guardare
 E su di noi devono vegliare
 Le stelle sono tante milioni e milioni
 E non si contano come soldini
 Questa è la natura che al buio si esprime
 E se certe volte un po' ti deprime
 Alza la testa e guarda lassù
 E saprai che qualcuno ti vede, lassù!

Dreamgirl